

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 DICEMBRE 1877

CONVALIDAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, avendo verificato non esservi proteste contro i processi verbali delle elezioni dei collegi di Gonzaga e di Asti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarate valide le elezioni degli onorevoli Fabbri dottore Enrico pel collegio di Gonzaga, e Borgaini avvocato Carlo pel collegio di Asti.

Do atto alla Giunta di queste sue deliberazioni.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO, PER IL 1878.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di prima previsione, pel 1878, del Ministero di agricoltura e commercio.

La Camera ricorderà che ieri ne furono votati tutti i capitoli, come anche la somma complessiva dei medesimi.

Ora si passerà alla discussione dell'articolo unico di legge a quel bilancio relativo.

« *Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1878 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Se nessuno domanda la parola, pongo a partito quest'articolo unico.

(È approvato.)

Prima di passare alla votazione per scrutinio segreto su questo bilancio, se la Camera non dissente, si potrebbe discutere lo schema di legge per la liquidazione delle pensioni ai militari e loro assimilati ex-pontifici, il quale credo non possa dar luogo a lunga discussione: cosicchè si voterebbero poi le due leggi insieme.

Non facendosi opposizione si passa dunque alla discussione di questa legge. Se ne dà lettura. (*Vedi Stampato, n° 113-A.*)

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola, s'intenderà chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passa a quella degli articoli.

« Art. 1. I militari e loro assimilati, i quali negli anni dal 1859 al 1870 passarono dall'esercito pontificio nell'esercito italiano, e che all'epoca del loro passaggio avevano compito il tempo di servizio che dava loro il diritto al riposo secondo le leggi pontificie, avranno facoltà di scegliere l'applicazione delle leggi pontificie o di quelle italiane per la liquidazione della pensione.

« Nel primo caso essi avranno diritto soltanto alla pensione stabilita pel grado e stipendio che avevano prima del loro passaggio nell'esercito italiano, e pel tempo di servizio che avranno prestato sino al momento del collocamento a riposo.

« Nel secondo caso il servizio prestato nell'esercito pontificio sino all'ammissione nell'esercito italiano sarà valutato a seconda delle leggi italiane. »

(È approvato.)

« Art. 2. Potranno invocare la stessa facoltà coloro fra i suddetti militari e loro assimilati che furono già collocati a riposo. »

(È approvato.)

« Art. 3. La presente legge avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione. »

DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. Mi duole che, trattandosi alla Camera d'un progetto di legge il quale riguarda le pensioni di una categoria di militari non sia presente il ministro della guerra.

PRESIDENTE. Sono ex-militari.

DI SAMBUY. Ex-militari, sta bene; ma io vorrei prendere quest'occasione appunto per parlare di ex-militari...

NICOTERA, ministro per l'interno. Se aspetta un momento, viene il ministro della guerra.

DI SAMBUY. Allora aspetterò.

(*In questo momento entra nell'aula il ministro per la guerra.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Di Sambuy ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. Il progetto di legge proposto e che stiamo per votare (poichè non ha dato occasione a discussione di sorta nè in generale, nè sugli articoli) ha grandissima relazione, per la questione delle pensioni, ad una petizione che è stata discussa alla Camera il 16 maggio scorso.

Quella petizione ebbe dalla Camera l'onore di essere inviata al ministro della guerra. Io so bene che conteneva una questione abbastanza grave, anzi complessa, poichè era una questione non solo di giustizia e di equità, come ebbi a suo tempo l'onore di dire alla Camera; ma conteneva altresì una gravissima questione finanziaria.

E perciò io non vengo in questo momento colla